

XVI legislatura

**Disegni di legge  
AA.SS. nn. 1790 e 1791  
Finanziaria e Bilancio 2010**

Profili di competenza della  
7<sup>a</sup> Commissione permanente

Edizione provvisoria

ottobre 2009  
n. 159



servizio studi del Senato

ufficio ricerche sulle questioni  
istituzionali sulla giustizia e sulla  
cultura



# Servizio Studi

Direttore Daniele Ravenna

## Segreteria

tel. 6706\_2451

### Uffici ricerche e incarichi

#### Settori economico e finanziario

Capo ufficio: -----  
Reggente ufficio: S. Moroni \_3627

#### Questioni del lavoro e della salute

Capo ufficio: M. Bracco \_2104

#### Attività produttive e agricoltura

Capo ufficio: -----

#### Ambiente e territorio

Capo ufficio: R. Ravazzi \_3476

#### Infrastrutture e trasporti

Capo ufficio: F. Colucci \_2988

#### Questioni istituzionali, giustizia e cultura

Reggente ufficio: A. Sanso' \_3435  
S. Marci \_3788  
S. Ruscica \_5611

#### Politica estera e di difesa

Capo ufficio: -----  
Reggente ufficio: A. Mattiello \_2180

#### Questioni regionali e delle autonomie locali, incaricato dei rapporti con il CERDP

Capo ufficio: F. Marcelli \_2114

#### Legislazione comparata

Capo ufficio: V. Strinati \_3442

### Documentazione

#### Documentazione economica

Emanuela Catalucci \_2581  
Silvia Ferrari \_2103  
Simone Bonanni \_2932  
Luciana Stendardi \_2928  
Michela Mercuri \_3481  
Beatrice Gatta \_5563

#### Documentazione giuridica

Vladimiro Satta \_2057  
Letizia Formosa \_2135  
Anna Henrici \_3696  
Gianluca Polverari \_3567  
Antonello Piscitelli \_4942

---

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVI legislatura

**Disegni di legge**  
**AA.SS. nn. 1790 e 1791**  
**Finanziaria e Bilancio 2010**

Profili di competenza della  
7<sup>a</sup> Commissione permanente

Edizione provvisoria

ottobre 2009  
n. 159

a cura di: A. Sansò



## INDICE

1.	IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE .....	7
1.1.	Novità in tema di formazione del bilancio a legislazione vigente per il 2010 .....	7
1.2.	Il quadro generale riassuntivo .....	8
2.	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA (TAB. 7).....	9
2.1.	Struttura .....	9
2.2.	Stanziamenti complessivi .....	10
2.2.1.	La missione "Istruzione scolastica" (22) .....	10
2.2.2.	La missione "Istruzione universitaria" (23).....	11
2.2.3.	La missione "Ricerca e innovazione" (17) .....	12
2.2.4.	La missione "L'Italia in Europa e nel mondo" (4).....	12
2.2.5.	La missione "Servizi generali e istituzionali delle amministrazioni pubbliche" (32).....	12
2.2.6.	La missione "Fondi da ripartire" (33).....	13
2.3.	Stanziamenti recati da altri stati di previsione.....	13
2.4.	Disposizioni contenute nel ddl bilancio .....	13
2.5.	Disposizioni contenute nel ddl finanziaria .....	14
2.6.	Tabelle allegate al disegno di legge finanziaria .....	17
3.	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI (TAB. 13).....	20
3.1.	Struttura .....	20
3.2.	Stanziamenti complessivi .....	21
3.2.1.	La missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" (21).....	22
3.2.2.	La missione "Ricerca e innovazione" (17) .....	23
3.2.3.	La missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" (32).....	23
3.2.4.	La missione "Fondi da ripartire" (33).....	23
3.2.5.	La missione "Debito pubblico" (34).....	23
3.3.	Disposizioni contenute nel ddl bilancio .....	23
3.4.	Tabelle allegate al disegno di legge finanziaria .....	24
4.	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (TAB. 2) (SPORT).....	26
4.1.	Stanziamenti complessivi .....	26
4.2.	Tabelle allegate al disegno di legge finanziaria .....	26
5.	IL DISEGNO DI LEGGE RECANTE "LEGGE DI CONTABILITÀ E FINANZA PUBBLICA" .....	28



## 1. IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE

### 1.1. Novità in tema di formazione del bilancio a legislazione vigente per il 2010

Il disegno di legge recante il bilancio annuale di previsione dello Stato e il bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 è impostato secondo la nuova struttura contabile per missioni e programmi, volta a privilegiare il contenuto funzionale della spesa, introdotta con la legge di bilancio 2008.

L'articolo 23, commi 21-*ter* e 21-*quater*, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78<sup>1</sup>, ha esteso all'esercizio finanziario 2010 la disciplina contabile sperimentale inerente i limiti di contenuto del disegno di legge finanziaria e la flessibilità del bilancio, introdotta, per il solo esercizio finanziario 2009, dall'articolo 1, comma 1-*bis*, e dall'articolo 60, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008.

Per effetto di tale intervento:

A. il disegno di legge finanziaria per l'anno 2010 potrà contenere “esclusivamente disposizioni strettamente attinenti al suo contenuto tipico con l'esclusione di disposizioni finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, nonché di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico”.

La disposizione di cui al citato articolo 1, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 112/2008 – la cui applicazione è oggetto di estensione all'esercizio 2010 - opera una deroga alle disposizioni generali di contabilità recanti la disciplina del contenuto della legge finanziaria (articolo 11, legge n. 468/1978). Ad eccezione dell'esclusione relativa agli interventi di carattere localistico o microsettoriale, già prevista ai sensi del citato art. 11, comma 3, lett. *i-ter*, della legge di contabilità generale n. 468/1978, il citato comma 1-*bis* vieta *tout court* sia la previsione di disposizioni di carattere ordinamentale - che la lettera *i-bis* del citato comma 3 consente qualora le stesse si caratterizzino per un rilevante contenuto di miglioramento dei saldi -, sia le norme finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, che il comma 17 dell'art. 2 della legge di riforma n. 208/1999 aveva invece consentito con la sola esclusione degli interventi di carattere localistico o microsettoriale;

B. si estende all'esercizio finanziario 2010 la disciplina, introdotta in via sperimentale per il 2009, che consente di apportare, nella legge di bilancio, rimodulazione delle dotazioni finanziarie di ciascuna missione di spesa tra i relativi programmi.

L'articolo 60 del citato decreto-legge n. 112/2008, ha previsto, al comma 1, una riduzione lineare, per il triennio 2009-2011, delle dotazioni finanziarie a legislazione vigente delle missioni di spesa dei Ministeri, ivi comprese le spese predeterminate con legge, ma con l'esclusione di talune voci di spesa, indicate dal comma 2, essenzialmente

---

<sup>1</sup> *Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini.*

di carattere obbligatorio. A fronte di tale taglio trasversale delle dotazioni assegnate a ciascun Ministero alle singole Amministrazioni, lo stesso articolo 60 ha concesso un più ampio margine di flessibilità sia nel processo di allocazione delle risorse tra i programmi di spesa nella fase di formazione del bilancio, sia nella fase di gestione delle medesime risorse in corso d'anno (con il disegno di legge di assestamento).

In particolare, il comma 3 dell'articolo 60 ha introdotto la possibilità di apportare, nella legge di bilancio, rimodulazioni delle dotazioni finanziarie di ciascuna missione di spesa tra i relativi programmi, fatta eccezione per le spese di natura obbligatoria, in annualità e a pagamento differito, ivi comprese le spese predeterminate per legge. Le rimodulazioni devono avvenire nel rispetto dell'invarianza dei saldi di finanza pubblica e dell'obiettivo di un consolidamento della riclassificazione del bilancio per missioni/programmi.

La rimodulazione tra spese di funzionamento e spese per interventi è consentita nel limite massimo del 10 per cento delle risorse stanziare per gli interventi stessi. Rimane precluso - in quanto intervento dequalificativo della spesa - l'utilizzo degli stanziamenti in conto capitale per finanziare spese correnti. Il comma mantiene inoltre fermo quanto previsto in materia di flessibilità con la legge annuale di bilancio.

## 1.2. Il quadro generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione per il 2010 a legislazione vigente (A.S. 1791) evidenzia i seguenti importi:

DLB 2010 (AS 1791) <i>al netto delle regolazioni contabili e debitorie</i> (milioni di euro)		
	Competenza	Cassa
(1) Entrate finali	436.759	403.655
(2) Spese finali	497.878	519.048
(3=1-2) Saldo netto da finanziare	-61.118	-115.393

Il disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per il 2010, in termini di competenza e al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA, prevede entrate finali per 436.759 milioni e spese finali per 497.878 milioni di euro.

Il saldo netto da finanziare, corrispondente alla differenza tra le entrate finali e le spese finali, risulta, in termini di competenza e al netto delle regolazioni debitorie e contabili e dei rimborsi IVA, pari a 61.118 milioni di euro.

Per quanto riguarda il bilancio di cassa, il saldo netto da finanziare risulta pari a 115.393 milioni di euro.



## **2. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA (TAB. 7)**

### **2.1. Struttura**

Si ricorda che, a partire dal bilancio per il 2008, è stata prevista la riarticolazione del bilancio di previsione dello Stato nel rispetto della legislazione vigente; tale riorganizzazione si fonda su una classificazione delle risorse finanziarie in missioni<sup>2</sup> di spesa, a loro volta articolate in programmi<sup>3</sup>. Ogni programma si compone a sua volta di macroaggregati, che costituiscono le nuove unità fondamentali di voto nell'esame parlamentare del disegno di legge di bilancio (corrispondono pertanto alle unità previsionali di base). All'interno di ogni macroaggregato sono poi specificati i centri di responsabilità amministrativa<sup>4</sup> che gestiscono la spesa.

Nell'ambito della riclassificazione sopra descritta le dotazioni finanziarie del Ministero fanno capo alle seguenti missioni:

- L'Italia in Europa e nel mondo (missione n. 4);
- Ricerca e innovazione (missione n. 17);
- Istruzione scolastica (missione n. 22);
- Istruzione universitaria (missione n. 23);
- Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (missione n. 32);
- Fondi da ripartire (missione n. 33).

Si ricorda che le missioni n. 32 "Servizi generali e istituzionali delle amministrazioni pubbliche" e n. 33 "Fondi da ripartire" hanno carattere trasversale: esse sono destinate a raggruppare, rispettivamente, le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo e alcuni fondi di riserva e speciali che non hanno - in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio - una

---

<sup>2</sup> Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica. Sono una rappresentazione politico-istituzionale del bilancio, volta a rendere più trasparenti i grandi aggregati di spesa ed a comunicare le direttrici dell'azione amministrativa delle singole Amministrazioni. Le missioni non corrispondono alla ripartizione degli stati di previsione, nel senso che numerosi ministeri partecipano a più di una Missione istituzionale e

d'altra parte varie missioni istituzionali sono affidate alla responsabilità di più ministeri. Esse possono essere pertanto ministeriali o trasversali a più dicasteri (interministeriali).

<sup>3</sup> I programmi costituiscono aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ogni singolo Ministero, per perseguire obiettivi ben definiti nell'ambito delle finalità istituzionali di quest'ultimo. Essi sono prevalentemente di competenza di un unico Ministero, anche se non mancano programmi condivisi tra più Amministrazioni.

<sup>4</sup> Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2010 i centri di responsabilità amministrativa sono 22: il Gabinetto e gli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro; 3 dipartimenti (dipartimento per l'istruzione; dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca; dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali e per la comunicazione); 18 uffici scolastici regionali.

collocazione specifica; l'attribuzione di tali fondi è, poi, demandata ad atti e provvedimenti successivi adottati in corso di gestione.

## 2.2. Stanziamenti complessivi<sup>5</sup>

Lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca reca, per l'esercizio finanziario 2010, spese in conto competenza per 55.252,1 milioni di euro, di cui 52.925,8 mln per spese correnti, 2.326,3 mln per spese in conto capitale.

L'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato è pari al 6,96%.

Rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2009, si registra una riduzione di 409,3 mln di euro.

La consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2010 è valutata in 4.438,7 milioni di euro (2.215,8 milioni per la parte corrente, 2.222,9 milioni per la parte in conto capitale).

Le autorizzazioni di cassa ammontano per il 2010 a 56.476,6 milioni di euro<sup>6</sup>.

Si riportano di seguito le previsioni complessive delle dotazioni di competenza relative al triennio 2010-2012<sup>7</sup>:

(in milioni di euro)

	2010	2011	2012
Parte corrente	52.925,8	51.233,1	50.856,4
Conto capitale	2.326,3	2.338,0	2.204,1
Totale	55.252,1	53.571,1	53.060,5

### 2.2.1. La missione "Istruzione scolastica" (22)

Alla missione Istruzione scolastica è assegnata la dotazione di 44.060,4 milioni di euro, con decremento di 83,5 milioni di euro rispetto al bilancio assestate 2009.

La missione è articolata in 11 programmi di spesa<sup>8</sup>. Si dà conto di seguito delle principali variazioni - di segno positivo o negativo - degli stanziamenti attribuiti a questi ultimi rispetto al bilancio assestate 2009.

Dal raffronto tra gli importi assegnati ai programmi per il 2009 e per il 2010 emerge quanto segue:

<sup>5</sup> Per consentire una immediatezza di lettura e di confronto, si è scelto di indicare le cifre in milioni di euro, utilizzando l'arrotondamento matematico alla prima cifra decimale sulla base del valore della seconda (da 0 a 4, arrotondamento all'unità inferiore; da 5 a 9, arrotondamento all'unità superiore). Dall'arrotondamento possono derivare alcuni piccoli scostamenti sui totali.

<sup>6</sup> Come esposto nella tabella 4 allegata allo stato di previsione del Ministero (AS1791 - Tab. 7).

<sup>7</sup> Come esposte nella nota illustrativa della tabella n. 7.

<sup>8</sup> Si segnala che tre programmi non hanno una dotazione di competenza.

1.1. *Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica* - stanziamento in conto competenza pari a 311,3 milioni (riduzione di 99,1 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009);

1.2. *Istruzione prescolastica* - stanziamento in conto competenza pari a 4.268,3 milioni (aumento di 91,8 milioni di euro);

1.3. *Istruzione primaria* - stanziamento in conto competenza pari a 14.281,4 milioni (aumento di 112,4 mln. di euro);

1.4. *Istruzione secondaria di primo grado* - stanziamento in conto competenza pari a 9.494,5 milioni (riduzione di 206,5 mln. di euro);

1.5. *Istruzione secondaria di secondo grado* - stanziamento in conto competenza pari a 15.292,8 milioni (aumento di 141,1 mln. di euro);

1.6. *Istruzione post-secondaria* - riduzione di 0,1 mln. di euro;

1.7. *Istruzione degli adulti* - riduzione di 0,1 mln. di euro;

1.8. *Diritto allo studio, condizione studentesca* - stanziamento in conto competenza pari a 5,4 milioni (riduzione di 7,5 mln. di euro);

1.9. *Istituzioni scolastiche non statali* - stanziamento in conto competenza pari a 406,1 milioni (aumento di 4,2 mln. di euro);

1.10 *Interventi in materia di istruzione* - riduzione di 120 mln di euro;

1.11 *Istruzione post-secondaria, degli adulti, e programmi di istruzione-formazione-lavoro* - stanziamento in conto competenza pari a 0,5 milioni (aumento di 0,1 mln).

Le variazioni più consistenti rispetto al bilancio assestate 2009 si concentrano sui programmi *Istruzione primaria* e *Istruzione secondaria di secondo grado* (variazioni di segno positivo) e sui programmi *Istruzione secondaria di primo grado* e *Interventi in materia di istruzione* (variazioni di segno negativo).

### **2.2.2. La missione "Istruzione universitaria" (23)**

Lo stanziamento complessivo per la missione Istruzione universitaria è pari a 7.902,3 mln di euro, con una riduzione di 652,7 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate del bilancio 2009.

La missione è articolata in 3 programmi di spesa. Si dà conto di seguito delle principali variazioni - di segno positivo o negativo - degli stanziamenti attribuiti a questi ultimi rispetto al bilancio assestate 2009.

Dal raffronto tra gli importi assegnati ai programmi per il 2009 e per il 2010 emerge quanto segue:

- 2.1 *Diritto allo studio nell'istruzione universitaria*, con stanziamento in conto competenza pari a 179,9 milioni di euro (riduzione di 8,1 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009);
- 2.2 *Istituti di alta cultura*, con stanziamento in conto competenza pari a 417,1 milioni di euro (incremento di 7,1 milioni di euro);
- 2.3 *Sistema universitario e formazione post-universitaria*, con stanziamento in conto competenza pari a 7.305,4 milioni di euro (riduzione di 651,7 milioni di euro).

All'interno di tale programma si segnala che il "Fondo per il finanziamento ordinario delle università" (cap. 1694) ha una dotazione di 6.256,4 milioni di euro e registra un decremento di 678,8 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009.

### **2.2.3. La missione "Ricerca e innovazione" (17)**

Lo stanziamento complessivo per la missione è pari a 2.284,4 mln di euro, con una riduzione di 158,8 milioni di euro rispetto al bilancio assestate 2009.

La missione si articola in 3 programmi:

- 3.1. *Ricerca per la didattica*, dotato di 7,5 milioni di euro (riduzione di 0,3 mln.);
- 3.2. *Ricerca scientifica e tecnologica applicata*, con stanziamento in conto competenza pari a 103,2 milioni di euro (riduzione di 149,6 rispetto al bilancio assestate 2009); le risorse sono destinate principalmente al Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (cap. 7320), con una dotazione di 80 milioni di euro;
- 3.3. *Ricerca scientifica e tecnologica di base*, con stanziamento in conto competenza pari a 2.173,7 milioni di euro (riduzione di 8,9 milioni). In tale programma rientrano, in particolare:
  - a) il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (cap.7236), con una dotazione di 1.867,8 mln.;
  - b) il Fondo occorrente per le assunzioni di ricercatori delle università e degli enti ed istituzioni di ricerca (cap. 1714), con una dotazione di 154 mln.;
  - c) il Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (cap. 7245), con una dotazione di 83,9 mln.

### **2.2.4. La missione "L'Italia in Europa e nel mondo" (4)**

Alla missione in esame, articolata nei due programmi Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica e Cooperazione in materia culturale, sono destinati 136,1 milioni di euro per il 2010 (con un aumento di 14,9 mln di euro rispetto al bilancio assestate 2009).

### **2.2.5. La missione "Servizi generali e istituzionali delle amministrazioni pubbliche" (32)**

Alla missione in esame sono assegnati complessivi 90,1 milioni di euro per il 2010, con un aumento di 3,6 milioni di euro rispetto al 2009. Alla missione fanno capo i due programmi Indirizzo politico e Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.

### 2.2.6. La missione "Fondi da ripartire" (33)

La missione è dotata di uno stanziamento di 778,9 milioni di euro (incremento di 467,2 milioni rispetto al bilancio assestato 2009); al suo interno si segnalano:

- il Fondo per l'offerta formativa ed interventi perequativi (cap. 1270), con 130,2 mln di euro;
- il Piano programmatico degli interventi per la scuola (cap. 1294), con 48,6 mln.;
- i Fondi a favore del personale della scuola (cap. 1280), con 20,7 mln.;
- il Fondo da ripartire per interventi in favore del sistema dell'istruzione (cap. 1287) con 97,3 mln.;
- la somma per la valorizzazione della carriera del personale della scuola (cap. 1296), con 410 mln.

### 2.3. Stanziamenti recati da altri stati di previsione

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tab. 2):

- nell'ambito della missione "Istruzione scolastica"(22) e del programma *Sostegno all'istruzione (22.10)* sono allocati 117,3 milioni di euro (Macroaggregato 16.1.3, Oneri di parte corrente - cap. 3044 Somme da trasferire alle regioni per borse di studio per la frequenza di scuola dell'obbligo). Si registra rispetto al bilancio assestato 2009 una riduzione di 2,4 mln di euro;
- nell'ambito della missione "Ricerca e innovazione"(17) e del programma *Ricerca di base e applicata (17.15)* sono allocati:
  - lo stanziamento di 25,8 milioni di euro per il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR) (12.1.6. – investimenti – cap. 7310), con un aumento di 3,3 mln di euro rispetto alle previsioni assestate 2009;
  - lo stanziamento di 100 milioni di euro per l'Istituto italiano di tecnologia (12.1.6. – investimenti – cap. 7380);
  - lo stanziamento di 21 milioni di euro per il Fondo per i progetti di ricerca (12.1.6. – investimenti – cap. 7580).

Nello stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella n. 8), nell'ambito della missione "Relazioni finanziarie con le autonomie locali"(3) e del programma *Trasferimenti agli enti locali (3.3)*, il cap. 7243 (Somma occorrente per la fornitura gratuita dei libri di testo nella scuola dell'obbligo e il comodato nella scuola superiore; macroaggregato 2.3.6 - Investimenti -, centro di responsabilità Dipartimento per gli affari interni e territoriali) ha subito una riduzione di 103,3 milioni di euro.

### 2.4. Disposizioni contenute nel ddl bilancio

L'articolo 7 precisa che:

- il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è autorizzato a ripartire, con propri decreti i fondi da ripartire per oneri di personale e per l'operatività scolastica, iscritti nelle unità previsionali di base "oneri comuni di parte corrente" e "investimenti" del programma *Fondi da assegnare*, inserito nell'ambito della missione "Fondi da ripartire" (**comma 2**);

- il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa tra i capitoli relativi a "Fondo per le competenze dovute al personale delle istituzioni scolastiche, con esclusione delle spese per stipendi del personale a tempo determinato e indeterminato" e i capitoli relativi al "Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche" (**comma 3**);

- il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione, alla pertinente unità previsionale di base relativa alla ricerca scientifica, delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato in relazione all'articolo 9 del decreto-legge n. 321 del 1996 (**comma 4**);

- il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni tra lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e gli stati di previsione dei Ministeri interessati in relazione al trasferimento di fondi riguardanti il finanziamento di progetti per la ricerca (**comma 5**);

- il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni compensative tra i capitoli «spese per il funzionamento della scuola per l'Europa di Parma» e i capitoli «spese per la costruzione della nuova sede della scuola per l'Europa di Parma», iscritti nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero (**comma 6**);

- il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni compensative di bilancio tra i programmi della missione «istruzione scolastica», per i capitoli interessati all'erogazione delle competenze fisse e relativi oneri riflessi dovuti al personale della scuola (**comma 7**).

## 2.5. Disposizioni contenute nel ddl finanziaria<sup>9</sup>

L'art. 2, comma 6, dispone che per il triennio 2010-2012 continuino ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 637, 638, 639, 640 e 642, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007), relativi ai criteri di determinazione annuale del fabbisogno finanziario delle università e degli enti pubblici di ricerca.

---

<sup>9</sup> Si segnala che nel ddl finanziaria sono inserite disposizioni di carattere trasversale, che interessano il Ministero: ad esempio l'art. 2, co. 12, e l'art. 3, co. 7.

Come chiarito dalla relazione illustrativa al ddl, la finalità della proroga della vigente normativa in materia è quella di mantenere inalterata la dinamica della crescita del fabbisogno finanziario e dell'indebitamento netto dei due comparti di spesa, confermando che per ciascun anno del triennio la crescita del fabbisogno non può essere superiore al fabbisogno finanziario determinato a consuntivo dell'anno precedente, incrementato di un tasso pari al 3% per il sistema universitario statale e al 4% per gli enti pubblici di ricerca.

A titolo informativo, la relazione tecnica precisa che il fabbisogno programmato per il 2009 ammonta a 8.793,6 mln di euro per il settore universitario e a 1.442,9 mln di euro per gli enti pubblici di ricerca.

Nel quadro del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, i commi richiamati riducono, per il triennio 2007-2009, di un punto percentuale rispetto al triennio precedente il tasso di crescita annuale del fabbisogno finanziario rispettivamente nella misura del 3 per cento per il sistema universitario statale (comma 637) e del 4 per cento per gli enti pubblici di ricerca (comma 638). Tale fabbisogno è incrementato degli oneri contrattuali del personale riguardanti competenze arretrate (comma 642).

Il comma 637 demanda inoltre al Ministro dell'università e della ricerca la determinazione annuale del fabbisogno per ciascun ateneo, previo parere della Conferenza dei rettori delle università italiane, mentre il comma 639 stabilisce che il fabbisogno degli enti di ricerca sia determinato nella misura inferiore tra quello programmato e quello realizzato nell'anno precedente incrementato del predetto 4 per cento. Ulteriori modalità di ripartizione – ivi inclusi i pagamenti concernenti le convenzioni e gli accordi di programma - sono demandate ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta Ministro dell'università e della ricerca e del Ministro dello sviluppo economico.

Il comma 640 conferma – per il triennio 2007-2009 – l'esclusione dalla determinazione del fabbisogno finanziario annuale dell'ASI, dei pagamenti relativi alla contribuzione annuale dovuta all'Agenzia spaziale europea (ESA), nonché i pagamenti per programmi in collaborazione con la medesima ESA e programmi realizzati con leggi speciali, ivi compresa la partecipazione al programma “Sistema satellitare di navigazione globale GNSS-Galileo”.

**L'art. 2, comma 14, secondo periodo**, in materia di fondi aggiuntivi, prevede che per il comparto scuola resta ferma la normativa di settore di cui all'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008<sup>10</sup>.

L'articolo 64 del citato DL 112/2008 individua una serie di misure volte alla riorganizzazione del servizio scolastico, con riguardo all'organico dei docenti e del personale ATA (amministrativo, tecnico, ausiliario), nonché all'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico. La concreta indicazione e la scansione degli interventi sono demandate a un piano programmatico, predisposto dal Governo d'intesa con la

---

<sup>10</sup> *Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Conferenza unificata e previo parere parlamentare, e a successivi regolamenti di delegificazione.

I commi 1 e 2 del citato articolo dispongono:

- il ridimensionamento delle dotazioni organiche dei docenti, attraverso l'incremento graduale, a partire dall'anno scolastico 2009-2010, del rapporto alunni/docente nel prossimo triennio scolastico (fino al raggiungimento di un punto entro l'a.s. 2011-2012) e tenendo conto delle esigenze degli alunni diversamente abili;
- il ridimensionamento del personale ATA, attraverso la riduzione del 17% della consistenza accertata nell'anno scolastico 2007/2008, da conseguire nel triennio 2009-2011.

I commi 3 e 4 indicano gli strumenti normativi finalizzati a perseguire gli obiettivi di risparmio delineati nei commi 1 e 2. Si tratta in particolare di:

- un Piano programmatico di interventi volti ad una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, che conferiscano una maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico (comma 3)<sup>11</sup>;
- uno o più regolamenti di delegificazione da adottare entro dodici mesi dall'adozione del Piano<sup>12</sup>. Questi ultimi, anche modificando le disposizioni legislative vigenti, possono procedere ad una revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico con riguardo a:
  - a) classi di concorso del personale docente ;
  - b) curricoli dei diversi ordini di scuola, anche attraverso la revisione dei piani di studio e degli orari, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali ;
  - c) criteri di formazione delle classi ;
  - d) organizzazione didattica della scuola primaria<sup>13</sup>;

---

<sup>11</sup> Si ricorda che l'art. 17, comma 25, del D.L. 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, ha interpretato il comma 3 nel senso che il piano programmatico si intende perfezionato con l'acquisizione dei pareri previsti dalla medesima disposizione e all'eventuale recepimento dei relativi contenuti si provvede con i regolamenti attuativi dello stesso.

<sup>12</sup> Si ricorda che l'art. 17, comma 25, del D.L. 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, ha disposto che il termine di cui all'articolo 64, comma 4, del decreto-legge n. 112 del 2008 si intende comunque rispettato con l'approvazione preliminare da parte del Consiglio dei ministri degli schemi dei regolamenti di cui al medesimo articolo. In attuazione di quanto disposto dal comma 3 e dal comma 4 del DL 112/2008 sono stati adottati i provvedimenti:

- DPR 20 marzo 2009, n. 81, recante *Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola*;
- DPR 20 marzo 2009, n. 89, recante *Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*;
- DPR 22 giugno 2009 n. 119, recante *Regolamento recante disposizioni per la definizione dei criteri e dei parametri per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA) delle istituzioni scolastiche ed educative statali*.

<sup>13</sup> Si ricorda che l'art. 4 del D.L. 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 ottobre 2008, n. 169, ha disposto che, nell'ambito degli obiettivi di razionalizzazione di cui all'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, nei regolamenti previsti dal comma 4 del medesimo articolo 64 è ulteriormente previsto che le istituzioni scolastiche della scuola primaria costituiscono classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali; nei regolamenti si tiene comunque conto delle esigenze, correlate alla domanda delle famiglie, di una più ampia articolazione del tempo-scuola.



e) parametri per la determinazione della consistenza degli organici del personale docente ed ATA;

f) assetto organizzativo-didattico dei centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;

f-bis) definizione di criteri, tempi e modalità per la determinazione e articolazione dell'azione di ridimensionamento della rete scolastica prevedendo, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, l'attivazione di servizi qualificati per la migliore fruizione dell'offerta formativa<sup>14</sup>;

f-ter) chiusura o accorpamento degli istituti scolastici aventi sede nei piccoli comuni, casi in cui lo Stato, le regioni e gli enti locali possono prevedere specifiche misure finalizzate alla riduzione del disagio degli utenti<sup>15</sup>.

Dall'attuazione dei commi precedenti devono derivare per il bilancio dello Stato economie lorde di spesa<sup>16</sup>, non inferiori a 1.650 milioni di euro per l'anno 2010, a 2.538 milioni di euro per l'anno 2011 e a 3.188 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012<sup>17</sup>. Una quota parte delle economie di spesa è destinata, nella misura del 30 per cento, ad incrementare le risorse contrattuali stanziare per le iniziative dirette alla valorizzazione e allo sviluppo professionale della carriera del personale della scuola a decorrere dall'anno 2010, con riferimento ai risparmi conseguiti per ciascun anno scolastico. Gli importi corrispondenti alle indicate economie di spesa vengono iscritti in bilancio in un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a decorrere dall'anno successivo a quello dell'effettiva realizzazione dell'economia di spesa, e saranno resi disponibili in gestione con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, subordinatamente alla verifica dell'effettivo ed integrale conseguimento delle stesse rispetto ai risparmi previsti.

## **2.6. Tabelle allegate al disegno di legge finanziaria**

La Tabella A, recante gli stanziamenti da iscriverne nel Fondo speciale di parte corrente, destinati alla copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati per il triennio 2010-2012, prevede 550 milioni di euro per il 2012<sup>18</sup>.

Secondo quanto riportato nella relazione illustrativa, l'accantonamento comprende le risorse da destinare al fondo di finanziamento ordinario per le università e al finanziamento delle scuole non statali.

---

<sup>14</sup> La Corte Costituzionale, con sentenza 2 luglio 2009, n. 200, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della presente lettera.

<sup>15</sup> La Corte Costituzionale, con sentenza 2 luglio 2009, n. 200, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della presente lettera.

<sup>16</sup> Ferme restando le misure di razionalizzazione e le economie disposte dall'art. 2, commi 411 e 412, della legge finanziaria 2008.

<sup>17</sup> Qualora non si conseguano le prescritte economie di spesa, si applica la clausola di salvaguardia (introdotta dall'art. 1, comma 621, lettera b), della legge finanziaria 2007), consistente nella riduzione lineare delle dotazioni di bilancio del Ministero – ad eccezione di quelle destinate alle competenze per il personale - fino alla concorrenza dei risparmi da realizzare.

<sup>18</sup> La tabella A della legge finanziaria 2009 prevedeva, per il triennio 2009-2011, i seguenti accantonamenti: 0,5 milioni di euro per il 2009; 2,4 milioni di euro per il 2010; 2,4 milioni di euro per il 2011.

La **Tabella B**, recante gli stanziamenti da includere nel Fondo speciale di conto capitale, per la copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati per il triennio 2010-2012, non prevede stanziamenti.

La **Tabella C**, recante la quantificazione annua degli stanziamenti autorizzati da disposizioni legislative, reca i seguenti stanziamenti complessivi: 8.516,1 mln di euro per il 2010, 8.328,7 mln di euro per il 2011, 8.250,7 mln di euro per il 2012.

Si riporta di seguito l'elenco delle autorizzazioni di spesa disposte per il 2009 (legge finanziaria 2009) ponendo a fronte le dotazioni proposte dal ddl finanziaria per il triennio 2010-2012.

(in migliaia di euro)

	L.F. 2009	D.D.L. finanziaria per il 2010		
	2009	2010	2011	2012
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA				
<b>L'Italia in Europa e nel mondo</b>				
<i>Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica</i>				
L. 407/1974: Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali per la ricerca scientifica (U.P.B. 4.2.6 – cap. 7291)	4.105	4.697	4.697	4.697
<b>Ricerca e innovazione</b>				
<i>Ricerca scientifica e tecnologica di base</i>				
L. 549/1995, art. 1, co. 43: Contributi a enti e altri organismi (U.P.B. 3.3.2 – cap. 1679)	6.533	6.661	5.091	5.091
D.Lgs. 204/1998: Coordinamento, programmazione e valutazione politica nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica (U.P.B. 3.3.6 – cap. 7236)	1.744.455	1.867.827	1.866.452	1.866.452
<i>Ricerca per la didattica</i>				
L. 549/1995, art. 1, co. 43: Contributi ad enti e altri organismi (U.P.B. 3.1.2 – cap. 1261)	3.126	2.847	2.847	2.847
<b>Istruzione scolastica</b>				
<i>Istruzioni scolastiche non statali</i>				
L. 181/1990: Funzionamento della Scuola europea di Ispra (U.P.B. 1.9.2. – cap. 2193)	365	363	363	363
<b>Istruzione universitaria</b>				
<i>Diritto allo studio nell'istruzione universitaria</i>				
L. 394/1977: Potenziamento attività sportiva universitaria (U.P.B. 2.1.2. – cap. 1709)	7.652	7.803	5.964	5.964
L. 147/1992: Diritto agli studi universitari (U.P.B. 2.1.2. – cap. 1695)	111.864	99.691	76.190	76.190
L. 338/2000, art. 1, co. 1: Alloggi e residenze per studenti universitari (U.P.B. 2.1.6. – cap. 7273/P)	24.702	24.281	18.660	18.660
<i>Sistema universitario e formazione post-universitaria</i>				
L. 245/1990: Piano triennale sviluppo università e attuazione piano quadriennale (U.P.B. 2.3.2 – cap.1690)	63.826	65.091	49.747	49.747

	L.F. 2009	D.D.L. finanziaria per il 2010		
	2009	2010	2011	2012
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA				
L. 243/1991: Università non statali legalmente riconosciute (U.P.B. 2.3.2. – cap. 1692)	88.444	90.165	68.933	68.933
L. 537/1993, art. 5, co. 1, lett. a): Spese per il funzionamento delle università (U.P.B. 2.3.2. – cap. 1694/P)	6.893.313	6.216.385	6.130.260	6.052.260
<b>Fondi da ripartire</b>				
<i>Fondi da assegnare</i>				
L. 440/1997 e L. 144/1999, art. 68, co. 4, lett b): Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa (U.P.B. 6.1.3. – cap. 1270)	141.043	130.213	99.516	99.516
<b>TOTALE MINISTERO</b>	9.089.428	8.516.055	8.328.720	8.250.720

La **Tabella D** (recante il rifinanziamento di norme contenenti interventi di sostegno dell'economia classificati tra le spese in conto capitale) e la **Tabella E**, (recante riduzioni di autorizzazioni di spesa precedentemente disposte) non contengono interventi che interessino il Ministero in esame.

La **Tabella F**, recante rimodulazione di quote delle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali, fermo restando lo stanziamento complessivo di ciascuna legge, non prevede rimodulazioni che riguardino il Ministero.

### 3. MINISTERO per i BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI (TAB. 13)

Si ricorda preliminarmente che durante l'anno in corso l'assetto organizzativo del Ministero è stato modificato in seguito all'entrata in vigore del DPR 2 luglio 2009, n. 91<sup>19</sup>. Il MBAC si articola ora in dieci centri di responsabilità amministrativa: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione, Segretariato generale e otto Direzioni generali.

Nel corso del 2010 l'attività dell'Amministrazione sarà volta prioritariamente a garantire una sempre più efficace azione di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.

In questo quadro, sono individuate le seguenti priorità politiche:

- conservazione e tutela dei beni culturali e paesaggistici;
- promozione della conoscenza e fruizione dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero, anche favorendo la partecipazione dei privati; potenziamento del sostegno al settore dello spettacolo;
- ammodernamento e razionalizzazione delle strutture operative.

#### 3.1. Struttura

Si ricorda che, a partire dal bilancio per il 2008, è stata prevista la riarticolazione del bilancio di previsione dello Stato nel rispetto della legislazione vigente; tale riorganizzazione si fonda su una classificazione delle risorse finanziarie in missioni<sup>20</sup> di spesa, a loro volta articolate in programmi<sup>21</sup>. Ogni programma si compone a sua volta di macroaggregati, che costituiscono le nuove unità fondamentali di voto nell'esame parlamentare del disegno di legge di bilancio (corrispondono pertanto alle unità previsionali di base). All'interno di ogni macroaggregato sono poi specificati i centri di responsabilità amministrativa<sup>22</sup> che gestiscono la spesa.

<sup>19</sup> *Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali.*

<sup>20</sup> Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica. Sono una rappresentazione politico-istituzionale del bilancio, volta a rendere più trasparenti i grandi aggregati di spesa e a comunicare le direttrici dell'azione amministrativa delle singole Amministrazioni. Le missioni non corrispondono alla ripartizione degli stati di previsione, nel senso che numerosi ministeri partecipano a più di una missione istituzionale e d'altra parte varie missioni istituzionali sono affidate alla responsabilità di più Ministeri. Esse possono essere pertanto ministeriali o trasversali a più dicasteri (interministeriali).

<sup>21</sup> I programmi costituiscono aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ogni singolo Ministero, per perseguire obiettivi ben definiti nell'ambito delle finalità istituzionali di quest'ultimo. Essi sono prevalentemente di competenza di un unico Ministero, anche se non mancano programmi condivisi tra più Amministrazioni.

<sup>22</sup> Nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2010, i centri di responsabilità amministrativa sono 10: il Gabinetto e gli uffici di diretta collaborazione del Ministro; il Segretariato generale e 8 direzioni generali (Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio e il personale; per le antichità; per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea; per gli archivi; per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore; per il cinema; per lo spettacolo dal vivo; per la valorizzazione del patrimonio culturale).

Nell'ambito della riclassificazione sopra descritta le dotazioni finanziarie del Ministero fanno capo alle seguenti missioni:

- Ricerca e innovazione (missione n. 17);
- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistiche (missione n. 21);
- Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (missione n. 32);
- Fondi da ripartire (missione n. 33);
- Debito pubblico (missione n. 34).

Si ricorda che le missioni n. 32 "Servizi generali e istituzionali delle amministrazioni pubbliche" e n. 33 "Fondi da ripartire" hanno carattere trasversale: esse sono destinate a raggruppare, rispettivamente, le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo e alcuni fondi di riserva e speciali che non hanno - in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio - una collocazione specifica; l'attribuzione di tali fondi è, poi, demandata ad atti e provvedimenti successivi adottati in corso di gestione.

### 3.2. Stanziamenti complessivi

Lo stato di previsione del Ministero reca, per l'esercizio finanziario 2010, spese in conto competenza per 1.710,4 milioni di euro, di cui 1.411,2 mln per spese correnti, 290,5 mln per spese in conto capitale e 8,7 mln per rimborso passività finanziarie.

L'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato è pari al 0,21%.

Rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio finanziario 2009, si registra una riduzione di 20,4 mln di euro.

La consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2010 è valutata in 298 milioni di euro (122,1 milioni per la parte corrente, 168,7 milioni per la parte in conto capitale e 7,2 mln per rimborso passività finanziarie).

Le autorizzazioni di cassa ammontano per il 2010 a 1.809,5 milioni di euro<sup>23</sup>.

Si riportano di seguito le previsioni complessive delle dotazioni di competenza relative al triennio 2010-2012<sup>24</sup>:

	(in milioni di euro)		
	2010	2011	2012
Parte corrente	1.411,2	1.278,4	1.277,9
Conto capitale	290,5	224,1	224,1
Rimborso passività finanziarie	8,7	9,2	9,7
<b>Totale</b>	<b>1.710,4</b>	<b>1.511,7</b>	<b>1.511,7</b>

<sup>23</sup> Come esposto nella tabella 4 allegata allo stato di previsione del Ministero (tab. 13).

<sup>24</sup> Come esposte nella nota illustrativa della tabella n. 13.

### **3.2.1. La missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" (21)**

La missione prevede uno stanziamento complessivo di 1.358 mln di euro – con un decremento di 58,9 mln rispetto al bilancio assestato 2009 - ed è articolata in 9 programmi.

Si dà conto di seguito delle principali variazioni - di segno positivo o negativo - degli stanziamenti attribuiti a questi ultimi rispetto al bilancio assestato 2009.

Dal raffronto tra gli importi assegnati ai programmi per il 2009 e per il 2010 emerge quanto segue:

- programma *Sostegno e vigilanza ad attività culturali (21.1)*, con stanziamento in conto competenza pari a 74,2 milioni di euro (aumento di 8,3 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009);
- programma *Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo (21.2)*, con stanziamento in conto competenza pari a 465,1 milioni di euro (aumento di 17,2 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009);
- programma *Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale (21.5)*, con stanziamento in conto competenza pari a 7,3 milioni di euro (aumento di 0,7 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009);
- programma *Tutela dei beni archeologici (21.6)*, con stanziamento in conto competenza pari a 183,3 milioni di euro (riduzione di 31,6 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009);
- programma *Tutela dei beni archivistici (21.9)*, con stanziamento in conto competenza pari a 108,7 milioni di euro (riduzione di 17,3 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009);
- programma *Tutela dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria (21.10)*, con stanziamento in conto competenza pari a 120,8 milioni di euro (riduzione di 9,2 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009);
- programma *Coordinamento e indirizzo per i beni e le attività culturali a livello territoriale (21.11)*, con stanziamento in conto competenza pari a 24,6 milioni di euro (incremento di 2,6 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009);
- programma *Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanea; tutela e valorizzazione del paesaggio (21.12)*, con stanziamento in conto competenza pari a 363,1 milioni di euro (riduzione di 36,5 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009);
- programma *Valorizzazione del patrimonio culturale (21.13)*, con stanziamento in conto competenza pari a 10,9 milioni di euro (aumento di 6,7 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2009).

**3.2.2. La missione "Ricerca e innovazione" (17)**

La missione è articolata nel programma Ricerca in materia di beni ed attività culturali (17.4) e prevede uno stanziamento complessivo di 144,1 mln di euro, con un incremento di 36,4 mln rispetto al bilancio assestato 2009 (che assegnava 107,8 mln).

**3.2.3. La missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" (32)**

Alla missione sono assegnati 31,8 mln di euro, con un incremento di 3,9 mln rispetto al bilancio assestato 2009; essa è articolata nei programmi Indirizzo politico (32.2), con dotazione di competenza di 10,8 mln (riduzione di 0,5 mln) e Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3), con dotazione di competenza di 21 mln (aumento di 4,4 mln).

**3.2.4. La missione "Fondi da ripartire" (33)**

Alla missione sono assegnati 161,1 mln di euro, con un decremento di 1,7 mln rispetto al bilancio assestato 2009; le risorse sono allocate nel programma Fondi da assegnare (33.1).

**3.2.5. La missione "Debito pubblico" (34)**

Alla missione sono assegnati 15,3 mln di euro, ripartiti tra i programmi Oneri per il servizio del debito statale (34.1), con 6,5 mln, e Rimborsi del debito statale (34.2), con 8,7 mln di euro.

**3.3. Disposizioni contenute nel ddl bilancio**

L'articolo 13 precisa che il Ministro dell'economia e delle finanze, è autorizzato ad apportare con propri decreti, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, rispettivamente nell'ambito delle unità previsionali di base "interventi" e nell'ambito delle unità previsionali di base "investimenti" per l'anno 2010 le variazioni compensative di bilancio (in termini di residui, competenza e cassa) del programma "sostegno e valorizzazione e tutela nel settore dello spettacolo" di cui alla missione "Tutela e valorizzazione dei beni culturali".

### 3.4. Tabelle allegate al disegno di legge finanziaria<sup>25</sup>

La Tabella A, recante gli stanziamenti da iscrivere nel Fondo speciale di parte corrente, destinati alla copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati per il triennio 2010-2012, e la Tabella B, recante gli stanziamenti da includere nel Fondo speciale di conto capitale, per la copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati per il triennio 2010-2012, non prevedono stanziamenti per il Ministero.

La **Tabella C**, recante la quantificazione annua degli stanziamenti autorizzati da disposizioni legislative, reca i seguenti stanziamenti complessivi: 451 mln di euro per il 2010, 328,9 mln di euro per il 2011, 328,9 mln di euro per il 2012.

Si riporta di seguito l'elenco delle autorizzazioni di spesa disposte per il 2009 (legge finanziaria 2009) ponendo a fronte le dotazioni proposte dal ddl finanziaria per il triennio 2010-2012.

(in migliaia di euro)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI	L.F. 2009	D.D.L. finanziaria per il 2010	D.D.L. finanziaria per il 2010	D.D.L. finanziaria per il 2010
	2009	2010	2011	2012
<b>Ricerca e innovazione</b>				
<i>Ricerca in materia di beni e attività culturali</i>				
D.P.R. 805/1975: Assegnazioni per il funzionamento degli istituti centrali del Ministero (U.P.B. 2.1.1. – capp. 2040, 2041, 2043)	2.771	2.824	2.158	2.158
L. 118/1987: Norme relative alla Scuola archeologica italiana in Atene (U.P.B. 2.1.2. – cap. 4132)	553	564	431	431
<b>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici</b>				
<i>Sostegno e vigilanza ad attività culturali</i>				
L. 466/1988: Contributo Accademia nazionale dei Lincei (U.P.B. 1.1.2. – cap. 3630)	1.814	1.844	1.403	1.403
L. 549/1995, art. 1, co. 43: Contributi ad enti e altri organismi (U.P.B. 1.1.2 – capp. 3670 e 3671)	17.973	20.348	15.483	15.483
L. 77/2006, art. 4, co. 1: Misure speciali per i siti italiani posti sotto la tutela dell'UNESCO (U.P.B. 1.1.2 – cap. 1442)	200	non presente	non presente	non presente
<i>Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo</i>				
L. 163/1985: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (U.P.B: 1.2.2. e 1.2.6. – capitoli vari)	398.036	418.418	304.075	304.075
<i>Tutela dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria</i>				
L. 190/1975: Biblioteca nazionale centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma (U.P.B: 1.10.1. – cap.3610)	1.564	1.840	1.482	1.482
D.P.R. 805/1975: Assegnazioni per il funzionamento degli istituti centrali del Ministero (U.P.B. 1.10.1 – cap. 3611)	749	2.261	1.728	1.728
<i>Valorizzazione del patrimonio culturale</i>				
L. 77/2006, art. 4, co. 1: Misure speciali per i siti italiani posti sotto la tutela dell'UNESCO (U.P.B. 3.2.6 – cap. 7305)	2.363	2.855	2.183	2.183
<b>TOTALE MINISTERO</b>	426.023	450.954	328.943	328.943

<sup>25</sup> Si segnala che nel testo del ddl finanziaria sono inserite disposizioni di carattere trasversale, che interessano vari Ministeri.



La **Tabella D** (recante il rifinanziamento di norme contenenti interventi di sostegno dell'economia classificati tra le spese in conto capitale) e la **Tabella E**, (recante riduzioni di autorizzazioni di spesa precedentemente disposte) non contengono interventi che interessino il Ministero in esame.

La **Tabella F**, recante rimodulazione di quote delle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali, fermo restando lo stanziamento complessivo di ciascuna legge, non prevede rimodulazioni che riguardino il Ministero.

## 4. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (TAB. 2) (SPORT)

### 4.1. Stanziamenti complessivi

Le spese in materia di sport trovano collocazione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), all'interno della missione Giovani e Sport (30), programma Attività ricreative e sport (30.1).

In relazione a tale programma, lo stato di previsione reca stanziamenti complessivi in conto competenza pari a 697,5 milioni di euro, con una riduzione di 7,5 mln rispetto alle previsioni assestate per il 2009.

Nell'ambito degli stanziamenti relativi al 2010, si segnalano, in particolare:

- 470 mln di euro per il finanziamento ordinario del CONI (22.1.2. – Interventi – cap. 1896);
- 3 mln di euro da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche dello sport (22.1.3. – Oneri comuni di parte corrente – cap. 2111), con una riduzione di 2,3 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2009;
- 66,2 mln di euro da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per gli investimenti in materia di sport (22.1.8. - Oneri comuni di conto capitale – cap. 7450), con una riduzione di 15,6 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2009.

### 4.2. Tabelle allegate al disegno di legge finanziaria

La Tabella C, recante la quantificazione annua degli stanziamenti autorizzati da disposizioni legislative, prevede uno stanziamento per l'esercizio delle funzioni in materia di sport da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri (missione "Giovani e sport", programma Attività ricreative e sport, voce "DL n. 181/2006). Lo stanziamento è quantificato in 61,2 mln per ciascun anno del triennio 2010-2012.

La **Tabella F**, recante rimodulazione di quote delle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali, fermo restando lo stanziamento complessivo di ciascuna legge, prevede i seguenti interventi nel settore 24 (Impiantistica sportiva):

- 2 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2010-2012, in relazione all'art. 11-*quaterdecies* del DL 203/2005 per lo svolgimento dei Campionati mondiali di nuoto e per i Giochi del Mediterraneo. Le risorse sono allocate nel macroaggregato 6.2.8. Oneri comuni di conto capitale - cap. 7449/P del Ministero dell'economia e finanze;
- 3 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2010-2012, sempre finalizzato allo svolgimento dei Campionati mondiali di nuoto e ai Giochi del Mediterraneo, disposto in relazione all'art. 1, comma 1292, della legge n. 296/2006. Le risorse sono allocate sul medesimo macroaggregato sopra indicato;

□ un contributo di 400mila euro per ciascuno degli anni del triennio, finalizzato allo svolgimento dei Giochi del Mediterraneo, disposto in relazione all'art. 2, comma 271, della legge n. 244/2007. Anche in tal caso le risorse sono allocate sul macroaggregato sopra indicato.

## 5. IL DISEGNO DI LEGGE RECANTE "LEGGE DI CONTABILITÀ E FINANZA PUBBLICA"

A titolo informativo, si ricorda che è attualmente all'esame della Camera dei deputati il disegno di legge di iniziativa parlamentare recante "*Legge di contabilità e finanza pubblica*" (A.C. 2555), approvato in prima lettura dal Senato il 24 giugno 2009. In termini generali il ddl propone un'ipotesi di riforma complessiva della disciplina di contabilità nazionale, finalizzata – come riportato dalla relazione illustrativa – ad adeguare il contesto normativo del governo della finanza pubblica al mutato assetto costituzionale dei rapporti tra lo Stato e gli enti territoriali e ai vincoli di bilancio derivanti dall'ordinamento comunitario, nonché ad introdurre strumenti di pianificazione e controllo della spesa, finalizzati a contenerne l'espansione.

Tra le altre previsioni, il provvedimento introduce - tra gli strumenti della programmazione finanziaria - la manovra triennale di finanza, composta dal disegno di legge di stabilità (in sostituzione del disegno di legge finanziaria) e dal disegno di legge di bilancio, entrambi da presentare alle Camere entro il 15 ottobre di ogni anno (anziché entro il 30 settembre come attualmente previsto).

Per quanto concerne in particolare la legge di stabilità, essa dovrebbe contenere norme i cui effetti decorrono nel triennio considerato dal bilancio pluriennale e, al contempo, presentarsi maggiormente caratterizzata nelle sue finalità di strumento volto alla correzione dei conti pubblici. Al riguardo, non sarebbero infatti più incluse, rispetto alla disciplina ora vigente, le norme comportanti aumenti di spesa o riduzioni di entrata finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia (si metterebbe pertanto a regime la disciplina transitoria introdotta per l'esercizio finanziario 2009 dal decreto- legge n. 112 del 2008, e poi estesa anche all'esercizio 2010 dall'articolo 23, commi 21-*ter* e 21-*quater* del decreto-legge n. 78 del 2009).

Il ddl prevede altresì l'unificazione in una sola tabella del contenuto delle attuali tabelle C), D), E), ed F). Nella nuova tabella, strutturata per missioni e programmi, come tutto l'articolato della legge finanziaria relativo alla spesa, sono stabiliti gli importi delle autorizzazioni legislative di spesa da rifinanziare, definanziare, e rimodulare nel triennio di riferimento. In apposita tabella, sono poi determinate le autorizzazioni di spesa permanenti di carattere corrente (in sostanza, una parte della attuale tabella C).

Rispetto all'attuale legge finanziaria il contenuto della legge di stabilità verrebbe altresì ampliato alle norme di coordinamento della finanza pubblica finalizzate ad assicurare, per ciascun periodo triennale di manovra, il concorso dei differenti livelli di governo al raggiungimento degli obiettivi programmatici e alla realizzazione del Patto di convergenza di cui all'articolo 18 della legge n. 42/2009.

Accanto alle novità sopra segnalate, la legge di stabilità dovrebbe comunque presentare anche contenuti analoghi a quanto oggi previsto nella legge finanziaria: si tratta dei contenuti inerenti alla fissazione dei saldi finanziari

(saldo netto da finanziare e livello massimo del ricorso al mercato), le variazioni di aliquote, l'importo massimo destinato al rinnovo dei contratti del pubblico impiego, le norme recanti misure correttive delle leggi di spesa, le attuali tabelle A e B relative ai Fondi speciali, le altre regolazioni meramente quantitative ad essa rimesse, le norme che comportano aumenti di entrata o riduzioni di spesa. Inoltre, analogamente all'attuale legge finanziaria, la legge di stabilità non dovrebbe prevedere norme di delega o di carattere ordinamentale ovvero organizzatorio.

Va segnalata altresì la Nota tecnica illustrativa quale corredo di accompagnamento del disegno di legge di stabilità che - includendo alcuni elementi dell'attuale Relazione previsionale e programmatica - costituirebbe documento di raccordo tra il disegno di legge di bilancio e il conto economico delle amministrazioni pubbliche.





## Ultimi dossier del Servizio Studi

146	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1721 "Riconoscimento della personalità giuridica della Scuola per l'Europa di Parma"
147	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1749 "Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2009, n. 103, recante disposizioni correttive del decreto-legge anticrisi n. 78 del 2009"
148	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1720 "Disposizioni in materia di sicurezza stradale"
149	Testo a fronte	Disegno di legge A.S. n. 1720 "Disposizioni in materia di sicurezza stradale"
150	Dossier	Partecipazione alla 64° sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU (New York, 21-26 Settembre 2009)
151	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1755 "Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue"
152	Dossier	Atto del Governo n. 113 "Riorganizzazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione (SSPA)"
153	Dossier	Atto del Governo n. 117 "Riorganizzazione del Centro di formazione studi (FORMEZ)"
154	Dossier	Atto del Governo n. 118 Schema di decreto legislativo recante: "Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore"
155	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 1784 "Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee"
156	Dossier	Disegni di legge AA.SS. n. 1790 e 1791. Finanziaria e Bilancio 2010. Profili di competenza della Commissione esteri - Edizione provvisoria
157	Dossier	Disegni di legge AA.SS. nn. 1790 e 1791 Finanziaria e Bilancio 2010. Profili di competenza della 13ª Commissione - Edizione provvisoria
158	Dossier	Disegni di legge AA.SS. nn. 1790 e 1791 Finanziaria e Bilancio 2010. Profili di competenza della Commissione difesa - Edizione provvisoria

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico PDF su Internet, all'indirizzo [www.senato.it](http://www.senato.it), seguendo il percorso: "Leggi e documenti - dossier di documentazione - Servizio Studi - Dossier".